Anno XV N. 187 — Udine, Lunedì 22 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id. semestre	. . .	» 11
id. trimestre	. . .	» 6
id. mese	. . .	» 2
Estero: anno	. . .	L. 32
id. semestre	. . .	» 17
id. trimestre	. . .	» 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GLADSTONE

La longevità degli uomini di Stato.

Gladstone, che assume il potere ora, in Inghilterra, per la quinta volta (1833, con sir Robert Peel; 1841, id.; 1859, con lord Russel, e lord Palmerston, 1868), è nato il 29 dicembre 1809. Egli ha dunque pressochè ottantatrè anni.

Il Quételet notava già, nell'opera sua — *La physique sociale* — la relazione tra la mortalità e l'esercizio di certe professioni, lo stato militare, le classi operaie, ecc. (I, 299). Nella scala della longevità, i teologi occupavano il più alto posto; erano cioè coloro che raggiungevano il maggior numero d'anni. La statistica belga non aveva però serbato posto agli uomini di Stato. Forse sarebbero stati a pari con gli uomini di chiesa. Si può constatare che la vita politica e diplomatica *non è* di ostacolo alla longevità. Anzi, si potrebbe dire, al contrario, che essa conserva le forze e la vita. Si hanno, fra gli uomini di Stato ed i diplomatici, numerosi esempi non soltanto di longevità, ma di facoltà intellettive e volitive meravigliosamente conservate fino in tarda età.

Senza uscire dalla storia inglese, e senza risalire molto oltre, troviamo che Stefano Fox, da cui discesero e lord Holland e suo figlio, il celebre oratore e uomo di Stato — Stefano Fox, che fu uno dei più fedeli servitori degli Stuardi, autore della propria fortuna, morì (1716) in età di ottantanove anni.

Lord Lansdowne, a cui nel gennaio 1855 si pensava affidare la composizione di un Ministero liberale, in cui avrebbero avuto posto John Russell e lord Palmerston, aveva, in allora, settantacinque anni.

Nel 1856, lord Lindhurst, ad onta dei suoi ottantatre anni, era ancora il primo oratore della Camera dei Pari. Scriveva Cavour a Rattazzi (24 aprile 1856) che il vecchio Lord era « tutto fuoco » per la causa italiana (Chiala, lettere edite ed inedite di C. Cavour, II, 232). Due anni di poi era oggetto di meraviglia per lady Bloomfield, che nelle sue *Reminiscences of Court and diplomatique life*, scrive del Lord ottantacinquenne: « Lord Lindhurst parlò mirabilmente, con precisione insuperabile. Egli si appoggiava su due bastoni; ma la sua voce non ebbe un istante di debolezza, e poche volte egli ricorse ai suoi appunti » (II, 56). Tre anni dopo, cioè quand'era già in età di ottantotto anni, lord Lindhurst formava ancora l'ammirazione di quanti lo udivano. Lord Malmesbury rende testimonianza della sua lucidità di mente e della sua eloquenza in quel tempo. Egli scrive (*Mémoires of an ex-Minister*, III, 94): « Lord Lindhurst aprì il dibattimento, (sovra una questione d'imposta sulla carta, 21 maggio 1860), mostrando una chiarezza d'intelligenza ed una memoria che sembravano incredibili a tale età; il suo linguaggio fu efficace ed eloquente; era pienamente informato della materia; in complesso, fu un miracolosissimo sforzo da parte di un uomo di ottantotto anni! »

Palmerston morì di ottantun anno (1865). Morì come aveva desiderato morire, « in harness » (sotto i finimenti), cioè a dire in servizio, ministro. Sino all'ultimo, conservò pieno uso delle sue facoltà morali, intellettuali e fisiche. Di quel medesimo gabinetto facevano parte Lord John Russell e Gladstone. Era stato cinquant'anni, quasi senza interruzione, sulla scena politica. Quindici giorni prima di morire, sentendo forse affievolirsi le forze, volle provarle ancora, e diede la scalata al cancello di ferro del parco di Brocket-House.

Lord Lansdale morì nel 1874, in età di ottantaquattro anni. Lord John Russell morì di ottanta e più anni egli pure.

Vediamo in altri paesi.

In Francia, il celebre cardinale di Polignac morì di ottanta anni (1741).

Il vescovo di Fréjus, monsignore di Fleury, poi cardinale, assunse il potere in età di settantatrè anni, e lo tenne per anni diciasette, cioè sino alla morte (1743).

Il conte di Vergennes morì ottantenne (1787).

Talleyrand raggiunse l'età di ottantaquattro anni, serbando sino all'ultimo le facoltà della mente lucide e intere (1838).

Il cancelliere Pasquier morì nel 1862, in età di novantasei anni, conservando sino al termine della vita una vivacità di spirito, una sicurezza di memoria e di giudizio straordinario.

Guizot e Thiers morirono entrambi, ai giorni nostri, in età inoltrata: Guizot, di ottantasette anni, nel 1874; Thiers, di ottanta, nel 1877. « Je suis las de voir mourir », diceva il Guizot, il 29 agosto, 1867, dinanzi alla tomba di un amico. La sua vecchiaia era rattristata dalla partenza dei compagni della sua vita che lo precedevano nell'oltretomba.

Aveva sopravissuto a quasi tutti coloro che erano entrati con lui od anche lungo tempo dopo di lui nella carriera politica (Mme de Witt, nata Guizot, *M. Guizot dans la famille et avec ses amis*, 1880). Thiers morì nella lotta, sotto il regime che fu detto dell'ordine morale, mentre preparava, d'accordo con Gambetta ed i 363 della Camera disciolta, la vittoria del regime repubblicano.

***

Veniamo ancora altrove.

Metternich morì di ottantasei anni, il 5 giugno 1859, trentotto anni dopo Napoleone I. Si preparava la guerra d'Italia, la terribile riscossa, che stava per scompaginare il vecchio impero austriaco. Fosse vissuto un mese di più, avrebbe udito l'eco del cannone di Magenta (4 giugno 1859). Il giorno dopo Metternich, si spegneva Alessandro di Humboldt, di novantadue anni.

Il conte Nesselrode morì, nel 1862, di più d'ottantun anno.

Il principe Adamo Czartoryski, morì nel 1860, ottantasette anni.

Il principe Gortciakoff morì, nel 1866, di ottacinque anni.

***

Anche al dì d'oggi, sebbene in parecchi paesi, giovani o relativamente giovani, facciano ressa per giungere al potere, si veggono uomini di Stato gravi di anni, ma validi ancora di mente, dirigere le sorti dei popoli, o starsene a capo di partiti dai quali possono essere nuovamente portati alla testa degli affari. Chi negherà che il principe di Bismarck, il quale si avvicina agli ottanta anni (è nato nel 1814), non sia uomo che possa ancora spendere, a pro dello Stato, doti esimie d'intelligenza e di volontà? Chi potrebbe dire, dopo le recenti accoglienze fattegli in tante parti della Germania, che, in dati momenti, la voce della nazione non lo potrebbe richiamare al timone della cosa pubblica, qualora la nave dello Stato mostrasse pericoli?

In Russia, il Giers ha varcato i settanta anni. Nel Belgio, uno dei capi del partito liberale è un veterano che, da più mesi, ha sorpassato l'ottantina, il Frère Orban, nato a Liegi il 24 aprile 1812. Il generale Menabrea, testè ancora ambasciatore a Parigi, aveva varcato da tre anni gli ottanta, quando per cause non sue personali si ritirava. Emmanuele Arago, ambasciatore di Francia presso la Repubblica elvetica, celebrava, poche settimane sono, l'ottantesimo genetliaco.

Tutti, nella Camera italiana, amici ed avversari, ammirano la verde vecchiaia di Francesco Crispi, settantacinquenne, come ammirarono la vecchiaia lungamente robusta del Depretis.

***

Non si può certamente dare significato scientifico al fatto che fra gli uomini di Stato e i diplomatici, non pochi raggiungono età avanzate. La vita politica, la partecipazione alla vita politica, più o meno prende tutti; trascina tutti coloro che non si limitano alla preoccupazione del pane quotidiano, o non si perdono nei grandi ideali dell'arte.

Ai poeti, agli artisti, oppure ai bifolchi che guidano i bovi solcanti, agli artefici che dirigono sul telaio l'andirivieni della spola, è solo concesso (se pure) di sottrarsi alle cure ed alle passioni della vita pubblica. Che, se si vuole riguardare soltanto coloro che della politica fanno una carriera, (e badisi che da questa sarebbero esclusi deputati, senatori, ecc. che, nel più gran numero, hanno altre occupazioni, altri interessi, grandi proprietari, avvocati, ingegneri, medici, industriali), bisognerebbe, per arrivare, qualche conclusione un po' seria enumerare quanti l'adiscono, per esempio ai venti o venticinque anni, e quanti di costoro sopravvivono dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta anni appresso; paragonare quindi questi risultati con quelli analogamente ottenuti per altre professioni. Si potrebbe così sapere se la vita politica annovera maggiore numero di longevi, salvo a ricercare poi se la longevità degli uomini politici non sia dovuta a tutt'altra causa che alla professione, od al temperamento che porta all'esercizio di essa; se non sia dovuta, per esempio, alla agiatezza delle classi nelle quali si reclutano, non sempre, nè dovunque; ma d'ordinario, gli uomini che si consacrano esclusivamente alla vita pubblica, oppure alla diversione che la passione politica produce nelle tendenze, nelle abitudini, nella vita degli uomini che essa possiede esclusivamente, distogliendoli da altre passioni più rovinose per l'organismo. In Inghilterra non si addice la vita politica, se non si è ricchi del proprio o provveduti da altrui; Beniamino Disraeli avrebbe languito alle porte del Parlamento se un ricco matrimonio non gliele apriva. E, d'altra parte, se la passione politica non è esclusiva, se qualcuna altra vi si collega, esse unite uccidono i più forti organismi come Mirabeau e Fox, appartenenti a famiglie longeve.

Poi, la politica, come l'arte, come ogni cosa, si fa da taluni con ardore, con passione; da altri con tranquillità, con flemma, come un nobile *sport*. Per Mirabeau, per Fox, come per il grande Chatham, per William Pitt, per Napoleone, per Cavour, per Gambetta, essa era fiamma divorante. E di questi, parecchi ne morirono consunti. Per Talleyrand, per molti gran signori inglesi, la politica era una interessante occupazione, che pone chi vi si consacra sovra una vasta scena, gli permette di curare grandi interessi, di acquistare nome e glo-

---

69 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

Traduzione di A.

Gilberta non potè dir nulla; ella fu tuttavia commossa assai da quelle parole 'l'ha mandato lui da me'. L'idea di una comunicazione misteriosa tra quella anima raggiante e la sua anima desolata la confortò. Il suo bambino viveva nella luce, conosceva il bello e il buono, vedeva Dio; ella invece era immersa nell'affanno e nella lotta. Le parve cosa tanto dolce rivolgersi al suo piccolo angelo, e chiedergli nel fondo del cuore di pregare per la sua povera mamma colui che egli già vedeva e possedeva.

XXIV

Era già tardi quando Gilberta, dopo aver disposto perchè una religiosa andasse a vigilare la morta, rientrò in casa sua. Ella sentiva ancora la dolce impressione della buona opera compiuta, ma tuttavia ora che il volto pallido di Clotilde non era già là a commuoverla, ripensò con una specie di imbarazzo a ciò che era avvenuto, e chiese a sè stessa se non fosse stata eccessiva la sua pietà per la giovinetta.

— Aiutarla, sta bene, pensava; ma io fui quasi sul punto di condurla con me; e che avrei fatto poi di lei?

E si sentì come disposta a una specie di irritazione.

— La signora ha trovato sulla tavola una lettera del signor Manault? le domandò la cameriera, che cercava di indovinare il motivo onde la sua padrona era preoccupata.

— No, portatemela.

La cameriera obbedì, e Gilberta dissigillò un biglietto di suo marito che le scriveva:

'Un telegramma mi annuncia che mio padre è gravemente indisposto. Sono dispiacentissimo, Gilberta, di non poter accomiatarmi da te; spero tuttavia di ritornare presto, dopo aver confortato mia madre, che, voglio credere, s'inquieta senza motivo. Il pensiero di non poter far nulla per alleviare il tuo cordoglio m'è spesso sembrato crudele; oggi almeno esso mi aiuta a separarmi da te per qualche giorno. Addio, Gilberta; se l'offerta della mia vita potesse asciugare una sola delle tue lacrime, quanto volentieri lo farei in testimonianza di un affetto che nè osò nè so manifestare'.

Era la prima volta in tal modo suo marito mostrava d'essere sensibile alla indifferenza di lei; egli era sempre rimasto così timido con sua moglie, ch'ella non avea indovinato i sentimenti che lo torturavano.

Leggendo quella lettera, Gilberta comprese ch'egli avea dovuto soffrire, e sospirò. Ma che poteva farci? Ella non amava Clemente, e si sentiva incapace di fingere ciò che non provava. Non rifletteva però che non aveva agito bene con lui; avea la convinzione d'aver compiuto un atto eroico sacrificandosi per la prosperità materiale di suo padre, ma non pensava che avea mancato a un dovere di lealtà dando la mano ad un uomo mentre rifiutavagli il suo cuore.

— Giulia, disse ella alla cameriera, domattina bisogna andare al telegrafo. Mio suocero è ammalato in Svizzera, e io desidero di avere notizie di lui due volte al giorno.

Dato quest'ordine scese per pranzare; ma non mangiò quasi nulla, e avea già fatto recare una lucerna nella sua camera per ritirarsi, sentendosi stanca e debole, allorchè ad un tratto vide entrare suo padre.

— Come, babbo, a quest'ora? Non sapeva che tu fossi a Parigi. Perchè non sei venuto a pranzo con me? Ero così sola, così triste.

Il signor Clauveyres si gettò su una poltrona, ove meno vivo giungeva il chiarore delle lampade.

— Questa luce mi dà fastidio, Gilberta. Mi sento gli occhi così stanchi.

Ella smorzata una delle lampade, abbassò il paralume dell'altra.

— La tua voce è fioca, babbo. Sei forse sofferente?

— Sono stanchissimo; ho lavorato al di là delle mie forze in questi ultimi tempi.

— E fino a quando dovrò supplicarti che tu ti riposi?

— Mi riposerò presto, rispose egli. Ho avuto poco fa uno spasimo che t'avrebbe spaventata, Gilberta; ora è passato, ma credetti di morire.

— E parli con tanta tranquillità di una simile disgrazia? esclamò ella con un singhiozzo. *(Continua).*

ia. Ogni passione è così: troppo ardente, consuma le forze, che, moderata, contribuirebbe a sostenere.

ITALIA

Nocera Umbria — *La verità sui disordini nella processione dell'Assunta.* — Il ff. di Sindaco di Nocera Umbria, per pretesi motivi di ordine pubblico, oppose il suo *veto* alla processione solita farsi per l'Assunta. Però il paese la reclamava ad ogni costo, e *pro bono pacis*, essendosi avanzato un reclamo alla sotto-prefettura di Foligno, si convenne fra le varie autorità, ecclesiastica, politica e municipale che la processione non potesse oltrepassare la piazza Caprera, non potesse cioè scendere nella parte inferiore della città.

Il clero di Nocera aveva naturalmente accettate queste disposizioni, e gli ordini dati da esso ai processionanti erano conformi alle risoluzioni adottate. Intanto, a tutela dell'ordine pubblico, era venuto un *rinforzo* di 6 carabinieri.

La città era tranquillissima; ma uscita la processione ed arrivata a Piazza Caprera, alcuni contadini, *vedendo come la forza non era molto numerosa*, incominciarono ad aizzare i compagni per scendere nella parte inferiore della città, nonostante che il clero, con a capo il Vescovo, Monsignor Anselmini, invitasse tutti a tenersi nei limiti voluti dalle autorità.

I carabinieri anch'essi pregarono i mali intenzionati a desistere dalla loro pazza impresa, che si risolveva in una ribellione alla forza pubblica. Fu invano. Essi indietreggiarono una trentina di passi sempre invitando con le buone maniere a retrocedere, intendendo in caso diverso di intimare la contravvenzione; quando alcuni rivoltosi *si ribellarono apertamente, colpendo, dicesi*, con una croce un carabiniere e tentando di togliere ad un altro il revolver. Certo è che i carabinieri si videro costretti a far uso delle *armi, e un* colpo di revolver colpì gravemente un certo Fattoretti. La mischia divenne allora generale, e vari furono i contusi e feriti da ambe le parti. I carabinieri per altro potettero procedere a qualche arresto.

Il clero intanto aveva compiuta la processione prefissa ne limiti permessi. E' inutile dire che l'agitazione fu immensa; fu telegrafato alle autorità ed accorsero il sotto prefetto di Foligno ed il *tenente dei Reali Carabinieri.*

Padova — *Terribile accidente di caccia* — A Rovolon, un comune che dista alcuni chilometri da *Padova sulla linea* che conduce ad Este, ieri sera alle sei e mezza il maestro Massimiliano Cantorato uomo sui 45 anni assieme al figlio Antonio d'anni 20, si recavano a caccia in un certo punto di quella campagna ove dei contadini li avevano fatto certi che v'era della selvaggina.

Vanno padre e figlio, e giunti sul luogo, non è ancor noto come avvenne, un colpo del fucile del Massimiliano, cioè del padre andò a ferire il figlio Antonio in modo così grave che pochi istanti dopo aveva cessato di vivere. — Non è possibile porre in dubbio l'accidentalità del fatto essendo certo a tutti che padre e figlio si ricambiavano dell'affetto più vivo.

ESTERO

Svizzera — *L'incendio di Gründelwald* — In aggiunzione a quanto abbiamo pubblicato nel numero di sabato scorso sull'incendio disastroso avvenuto a Gründelwald, togliamo dal *Journal de Genève*:

L'albergo dell'Orso era gremito di forestieri. Circa 250 persone avevano desinato alla *table d'hôte*. Verso le 8 del pomeriggio, mentre molti viaggiatori *riposavano nelle loro stanze, scoppiò* il fuoco nella piccola torre del ristoratore. In pochi minuti tutto l'albergo era in fiamme. I forestieri, dalle finestre guardavano attoniti: e, appena persuasi della gravità del caso, riuscivano a stento a mettersi in salvo. Un vento violento attizzava le vampe, spingendole contro le case vicine, tutto in legno. In meno d'una mezz'ora tutto il quartiere ovest di Gründelwald era perduto in un mare di fumo e di fiamme.

L'ufficio telegrafico è attaccato dall'incendio fin dal principio. Gli impiegati telegrafano in tutte le direzioni per domandar soccorsi, poi fuggono con gli apparecchi. Il fuoco segue una marcia irregolare, risparmia qualche casa, invade quelle più in là, e si estende per una linea di due chilometri, avvolgendo l'hôtel National, l'hôtel de l'Oberland e la chiesa inglese. Sono da 60 a 80 le case che si trovano nella zona dell'incendio. L'edificio della stazione rurale; era pieno di merci; appena qualche bagaglio è gettato in salvo con la famiglia, ma devo abbandonare mobili e carte.

Verso le 8 di sera il fuoco riprende vigore. Alle 11 1/2 arrivano ancora altre pompe da Interlaken; ormai 500 pompieri lavorano, venuti d'ogni intorno. Manca l'acqua: si fa catena dall'albergo dell'Orso sino al villaggio e al torrente: la compongono anche molti forestieri e persino delle signore...

Gli edifici distrutti sono 98, comprese le stalle e le casette. Anche l'*Hotel Alpenruhe* e l'*Helvetia* andarono distrutti. Si salvarono l'*Aigle* e il *Glacier*. La maggior parte della popolazione era ai campi; erano anche assenti molte guide e portatori. Lavorarono molto gli stranieri, specie inglesi, uomini e signore. Quasi tutti gli effetti degli stranieri soggiornanti vennero salvati. La granduchessa di Mecklemburg, che arrivava all'*Ours* proprio al momento dell'incendio, dovette tornare ad Interlaken. Grande ingombro sulla ferrovia da Interlaken a Gründelwad.

Alle dodici di ieri sera l'incendio era completamente spento. Circa 500 persone sono senza tetto. La maggior parte degli edifici era assicurata. Senza i soccorsi venuti per ferrovia il disastro sarebbe stato assai più grave. Per buona ventura non si segnala alcun sinistro agli individui.

Quanto alle cause dell'incendio corrono due versioni. Secondo l'una, il fuoco sarebbe stato suscitato da qualche scintilla caduta dal gran fumaiuolo dell'*Hotel de l'Ours*; secondo l'altra il sole, attraverso i vetri, avrebbero prodotta una combustione spontanea.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 AGOSTO 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 merid.	Ore 3 pom.	ore 9 pom.	[illegible]	Minima	Media	22 AGOSTO ore 7 ant.	Min. notte
Termometro	31.2	35.0	26.	30.4	21.8	27.1	24.2	19
Barometro	754	7.8	754		—	—	752.8	
Direzione corr. sup.								

Nota: — Tempo vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico

22 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.7	Leva ore	3.37 — m.
Tramonta »	6.52	Tramonta	7.20 »
Passa al meridiano	11.49.24	Età giorni	—
Fenomeni importanti		Fase Luna nuova ore 11.48	

Sua declinazione a mezzodì vero di Udine +11 33 45.

Auguri telegrafici

21 Agosto 1892.

Card. Rampolla

ROMA.

Arcivescovo Udine col suo Metropolitano Capitolo oggi Onomastico Battesimale nostro Santo Padre uniti insieme pregano deporre suoi Santissimi Piedi nostri omaggi congratulazione implorando insieme festivi plaudenti: *Ad multos annos, Beatissime Pater, ad multos annos.*

Risposta

Presentati suoi auguri, Santo Padre ringrazia benedicendo di cuore V. S. e cotesto Capitolo Metropolitano.

Card. RAMPOLLA

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto.

Orario delle partenze

Questo treno speciale partirà il giorno 28 agosto da **Udine** alle ore 12.10 p.

Stazione	Ore
Pasian	12.25 p.
Codroipo	12.40
Casarsa	1.10
Pordenone	1.20
Sacile	1.50
Pianzano	2.20
Conegliano	2.36
Susegana	3.10
Spresiano	3.30
Lancenigo	3.50
Treviso	4.10
Preganziol	4.30
Mogliano	4.50
Venezia alle ore	4.80
Mestre	5.20 p.
Marano	5.40
Dolo	6.—
Ponte di Brenta	6.15
Padova alle ore	6.36
Abano	6.50
Montegrotto	7.05
Battaglia	7.15
Monselice	7.36
S. Elena	7.50
Stanghella	8.05
Rovigo	8.25
Arquà	8.35
Polesella	8.45
Paviole	8.50
S. Maria Madd.	9.15
Pontelagoscuro	9.20
Ferrara	10.—
Loreto	6.38 a.

I Pellegrini delle Stazioni di *Pontebba*, da *Cormons* fino a *Udine* si recheranno a *Udine* coi treni ordinari, così quelli da *S. Vito al Tagliamento a Mestre*, si recheranno a *Mestre*, quelli da *Legnago* e da *Adria* si [illegible]

Orario di ritorno da Loreto

I pellegrini di questo treno speciale torneranno *tutti* da Loreto alle ore 5.40.

Si fermeranno tutti ad Ancona alle ore 6.10 p.

Ripartiranno tutti da Ancona alle ore 1 45 p.

Per la Direzione - *Sac. Spigardi Cesare.*

Norme particolari

1. I pellegrini che vorranno tornare a casa la sera del 29 senza pernottare a Ancona riceveranno un apposito biglietto con un orario particolare.

2. Il biglietto di viaggio può essere valevole fino al giorno 10 settembre per tutti coloro che prenderanno un biglietto per una stazione qualunque oltre Loreto o Falconara.

3. *Nel ritorno*, tutti i pellegrini dalle stazione ove saranno abbandonati dal treno speciale avranno diritto di raggiungere la Stazione da dove saranno partiti coi treni ordinari.

4. Per regolare il servizio delle Messe i Sacerdoti mandino prima del giorno 27 un biglietto da visita al sottoscritto.

5. I pellegrini badino che non si possono portare in Loreto oggetti che vengono colti dal Dazio.

6. Siccome alla sera del giorno 29 arriverà a Loreto il pellegrinaggio Bolognese il ivi pernotterà, così noi non ci fermeremo a Loreto perchè non potremmo trovare alloggio, ma partiremo all'ora stabilita.

7. Si raccomanda grande avvertenza negli alberghi e nelle trattorie per non essere ingannati.

8. Tutti i sacerdoti del pellegrinaggio che sono approvati dal loro Ordinario hanno la facoltà di confessare a Loreto i Pellegrini. Quindi si raccomanda che tutti approfittino della circostanza per accostarsi ai Santi Sacramenti.

9. Alle ore 10 ant. vi sarà il solenne Pontificale coll'assistenza di tutti i Vescovi e con il discorso di S. Ecc. M. Bonomelli Vescovo di Cremona. Dopo il Pontificale si darà tosto la benedizione col SS. Sacramento.

10. I pellegrini partiranno da Loreto per recarsi alla Stazione non prima e non dopo di una mez'ora da quella segnata nel proprio orario. Alla Stazione di Loreto come come anche quella di Ancona, i pellegrini dovranno presentare il biglietto di riconoscimento essendo il colore di esso distintivo *per essere ammessi negli appositi treni.*

11. Se mai ad Ancona non si trovassero alloggi sufficienti per tutti una parte dei pellegrini verranno fatti proseguire fino a Sinigaglia ove pernotteranno.

12. A Bologna vi sarà una fermata di due ore per potersi recare a vedere qualche sacro monumento di quella città.

13. Per chi vorrà recarsi a Loreto a Campocavallo, si avverte che ci vogliono per lo meno tre ore di viaggio con una vettura tra andata e ritorno.

14. I Sacerdoti che porteranno con se un'Ostia e una boccetta di vino, potranno trovare maggior comodità e prontezza per la celebrazione della Messa.

Il tempo

Ieri il tempo pareva volesse cambiarsi in pioggia, minacciando perfino di mandar a monte le corse. Invece non si ebbe che un'acquazzone verso le 9 e 3/4 che durò pochi minuti e abbassò ben poco la temperatura.

Però il cielo è tuttavia coperto da nuvole, che lasciano sperare non lontana la sospirata pioggia.

Alle corse di ieri

assisteva scarso pubblico; il che vuolsi attribuire non solo al caldo soffocante, ma anche al fatto che da noi le corse, seguendo la inevitabile parabola, cui sono soggette le cose umane, vanno perdendo d'importanza.

Dopo il solito giro fatto da 6 carabinieri a cavallo, comandati da un maresciallo, entrano nella pista i cavalli inscritti; *Pino* è guidato dal sig. Francesco Cecchini, il quale sorride agli *evviva* che gli fioccano da ogni parte.

Messi d'accordo, e ce ne volle, *Pepa* dal cav. Tosi, che porta il numero 6, riesce a guadagnar subito lo steccato, che mantiene tutti i 3 giri; la segue a poca distanza *Gisella* guidata da Rossi, quindi *Wanda*, ultimo *Pino* che viene salutato da una salva di.... fischi.

Questo e *Jena Orloffka*, la quale, ad onta della buona volontà, al vedere, non è punto destinata a far carriera, rimangono *distanziati* (anzichè contare questo participio si poteva bene ricorrere alla solita fonte; vocabolo più, vocabolo meno!) e quindi messi fuori di combattimento. Quanto ne soffra il povero sig. *Checo* è facile imaginare; non per l'onor del cavallo, che alla fin fine non appartiene alla sua scuderia, ma perchè si vede sfumata la speranza di poter, come gli altri anni, condividere con gli orfanelli dell'Istituto Tomadini il frutto della vittoria.

Nella seconda prova dunque corrono: *Pepa, Rienzi, Wanda* e *Gisella*. *Pepa* che è sotto lo steccato, si mette subito alla testa lasciando a notevole distanza gli altri tre. Arrivano: *prima Pepa*, secondo *Wanda*, che a pochi metri dalla metà, con una bella volata, riesce a passar *Gisella*, la quale giunge III; vien ultimo *Rienzi*.

Nella terza prova, per la quale furono necessarie ben 4 false partenze, tanto che il pubblico fu lì lì per perdere la pazienza, giungono: I *Pepa* del cav. Tosi (Premio L. 800); II *Gisella*, della società Antenore (L. 400); III *Rienzi* (L. 300); *Wanda* rimane distanziato.

Nella rotonda, durante gli intervalli, suonava la musica di Fanteria Umberto.

Dimissioni

Leggiamo nel *Friuli*:

Il sig. Luigi fu Marco Bardusco, essendo divenuto *comproprietario della ditta Marco* Bardusco, appaltatrice della fornitura dei libri di testo nelle scuole comunali, ha oggi rassegnato nelle mani dell'on. Sindaco le sue dimissioni da Consigliere comunale.

Il bollo sulle ricevute

Domanda — Una ricevuta del seguente tenore, data per cartolina postale, è soggetta a tassa di bollo, e conseguentemente può essere gravata di penale in caso che non vi fosse stata apposta la marca?

Ecco il testo della cartolina:

Sig. . . . . Udine li . .

« Riceviamo la pregiata vostra di ieri
« con l'acclusa vaglia postale che registria-
« mo di conformità a vostro credito ringra-
« ziandovi.

« Con tutta stima vi salutiamo »

Risposta — La ricevuta in questione, come quella che fa fede del ricevimento di somma mediante vaglia postale deve assoggettarsi alla marca da bollo, giusta l'articolo 13 della legge sul bollo 13 settembre 1874.

Nè può essere sottratta a tale obbligo pel motivo che non indica quale somma siasi ricevuta col vaglia postale, giacchè il *successivo art. 20 n. 7 della legge suddetta* prescrive la marca da bollo anche per ricevute ordinarie nelle quali non sia specificata la somma.

L'adulterazione degli aranci

A *Parigi* si è cominciato ad adulterare anche gli aranci convertendone i frutti ordinari nella specie degli aranci sanguigni *che sono più apprezzati dai consumatori.* Tale colorazione della polpa del frutto si ottiene con una soluzione del così detto « Scarlatto di Biebrich, » un derivato dal catrame.

La conservazione delle frutta

Si tratta delle pere e delle mele che si vogliono conservare fresche per l'inverno.

Il procedimento consiste nel collocare le frutta in un locale molto asciutto — un pianterreno è preferibile — poi a distendere sul pavimento un letto di paglia di segala dello spessore da nove a dieci centimetri.

Si collocano le frutta su questo primo letto, aspergendole di gesso, poi si ricomincia un secondo letto, un terzo e un quarto, vale a dire con paglia e gesso, procedendo sempre col medesimo metodo.

Il gesso assorbe tutta l'umidità, e i frutti punteggiati o che cominciano a guastarsi si disseccano e maturano, senza che il male aumenti.

Le frutta che maturano tardi si collocano sotto: quelle che maturano più presto si collocano sopra.

Pel trasporto delle uve

L'amministrazione *ferroviaria* ci comunica la tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pei trasporti di uva fresca a *vagone completo*, valevole in via di esperimento fino al 15 dicembre del corrente anno.

La tariffa porta sette zone di percorrenza, cioè: 1. fino a 500 chil. o pagati per tale percorso; — 2. da chil 501 a 600 — 3. da chil. 601 a 700 — 4. da chil. 701 a 800 — 5. da chil. 801 a 900 — 6. da chil. 900 a 1000 — 7. oltre 1000 chilometri.

La tariffa stessa dà i prezzi per ciascuna zona di percorrenza o per vagone della portata di 10, 12, 14 e 15 tonnellate, distintamente per « vagone e chilometri e fatti » per vagone e per la percorrenza di ciascuna zona comprese le precedenti. »

I mittenti non hanno diritto di domandare e pretendere i vagoni di portata inferiore a 10 tonnellate. *Però se in mancanza* di vagoni della portata regolarmente richiesta o per altri motivi, la amministrazione *non potesse offrire* che vagoni della portata di 8 tonnellate si applicheranno ai medesimi i prezzi stabiliti pei carri da 10 *tonnellate diminuiti* di due decimi.

Teatro Sociale

Discreto il concorso di queste due ultime sere alle rappresentazioni dell'*Aida*.

Ieri sera poi si vedea appiccicato un avviso con cui l'impresa annunziava qualmente, terminando la signorina *Salud Othon* il suo contratto, ha scritturato in sua vece, la signora Maria Ceri, la quale nelle quattro ultime rappresentazioni sosterrà la parte d'*Aida*.

Avremo dunque una nuova artista, sulla quale gli *amateurs* saranno chiamati ad emettere, con più o meno competenza, il loro responso.

Ombrello rinvenuto

Ieri alle corse le guardie di Città rinvennero un ombrello di seta da signora, che trovasi nell'ufficio P. S.

I soliti atti vandalici

Nella scorsa notte ignoti strapparono e dispersero al suolo una gran quantità di uva, che stava nel giardino in Via Ronchi, di Cotterli Giacomo, arrecandogli non lieve danno.

Ferimenti

In Erto-Casso venne denunziato Cassarea Giovanni perchè essendo venuto in rissa per vecchi rancori con certo Della Putta Geremia lo ferì al viso con un colpo di roncola, la cui lesione venne giudicata guaribile in giorni 20.

Il Casarsa è latitante.

In Codroipo Closa Emilio venuto a contesa per vecchi rancori con Bortolotti Regina, le inferse con un colpo di coltello una ferita al femore sinistro guaribile in giorni 20.

Il Closa è latitante.

Incendio

In Sedegliano causa la fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Serravalle Giovanni, che si comunicò tosto all'attigua di lui abitazione. Per guasto al fabbricato, distruzione di foraggi ed attrezzi rurali il Serravalle ebbe un danno di L. 1400, assicurato.

Bagno communale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

Bagni di Grado

Sior *Checco Cecchini*, parte alle ore 4 ant. da Udine, Gorghi N. 4, tutti i giovedì e le domeniche con comode vetture per Aquileja, dove il vaporetto è pronto per salpare a *Grado*. *Il vaporetto ritorna* alle 5 pom. ad Aquileia, e Sior Checco parte tosto per Udine.

Ricco assortimento

di acquerelli e di magnifiche oleografie, tanto sacre che profane, montate su artistiche cornici e di grande effetto adattissime per regali trovasi alla *Libreria Patronato* Via della Posta, 16 Udine.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: *Ragioni che indussero* ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Melis, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine del 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.

Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 14 luglio al 20 agosto 1892

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	11
» morti	»	1	»	0
Esposti	»	1	»	0

Totale N. 19

Morti a domicilio

Primo Rodaro di Luigi di giorni 9 — Angelo Del Fabbro fu Pietro d'anni 59 sarto — Gio: Maria Baldovini fu Pietro d'anni 68 lavoratore — Maria Pontoni-Comelli fu Gio: Batta d'anni 59 casalinga — Teresa Canciani di Vittorio di mesi 1 — Marco Bardusco fu Giovanni d'anni 68 industriale — Maria Del Santo di Girolamo d'anni 38 suora di carità — Anna Rizzardi di Gio: Batta d'anni 8 scolara — Giovanni Battista Vazzani di mesi 2 — Rosa Gozzi di Giacomo di anni 27 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Magrini fu Antonio d'anni 71 facchino — Teresa Toncatti-Pellizzon fu Michele d'anni 71 contadina — Riccardo Pradolino di mesi 2 — Santa-Moni-Ermacora fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giuseppe Del Bianco fu Giacomo d'anni 41 rivenditore di giornali.

Morti nella Casa di Ricovero

Giuseppe Minisello fu Giuseppe d'anni 84 falegname.

Totale N. 16.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Sporeni operaio con Rosalba-Giuseppina Cozzi casalinga — Annibale Dalmazzo regio impiegato con Antonietta Bravi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

Angelo Bianco muratore con Elena Sello contadina — Giovanni Battista Fenini agente di negozio con Teresa Fattotti cucitrice — Gaetano Ruiz de Ballestreros capitano di fanteria con Evelina Beriam agiata — Arcangelo Rizzi muratore con Rosa Zavagno operaia — Pietro Brandolisio agente di negozio con Anna-Maria Mastti maestra comunale.

Diario Sacro

Martedì 23 agosto — s. Filippo Benizi — Si benedisce l'acqua per gl'infermi alla B. V. delle Grazie.

BIBLIOGRAFIA

Per onorare Maria SS. nel Mese di Settembre — Il P. Aldo Lottaringo Raffaelli dei Servi di Maria ha dato alla luce un compitissimo libretto intitolato *Il Mese di Settembre con Maria V. Addolorata.* In esso il ch. autore propone ogni giorno una considerazione sul dolore della Vergine Madre nella passione del suo Unigenito, traendone quindi la relativa morale. Corrispondono gli esempi, che pone alla fine di ciascheduna considerazione.

Quest'operetta non potea essere più acconcia alle esigenze dei tempi nostri, nei quali per somma sventura il dolore va desolando non solo famiglie, ma l'intiera società; e niun lenitivo alla sua acerbità può trovarsi più potente per un cristiano quanto la riflessione delle angoscie sofferte dalla Vergine Madre nella passione e morte del suo Unigenito. Aggiungasi che il compatir Maria nei suoi dolori è la devozione a Lei più cara come le spesse volte rivelò Ella medesima chiaramente a S. Brigida.

Si spedisce franco di posta per cent. cinquanta dalla direzione del Periodico *Il Servo di Maria*, Via S. Vitale N. 23 Bologna; e presso l'autore: Chiesa di S. Pietro, Ancona.

Si vende in Udine alla *Libreria Patronato* via della Posta N. 16.

ULTIME NOTIZIE

La carità del Santo Padre

In questi giorni per la doppia ricorrenza dell'agosto e della festa di S. Gioacchino, il Santo Padre, col mezzo di Mons. Elemosiniere Segreto, ha fatto distribuire la somma di lire *quindicimila*; delle quali *dodicimila* in sussidi a famiglie povere e il resto a beneficio di sacerdoti bisognosi e di pii istituti.

Leone XIII e Castelar

A proposito del celebre deputato repubblicano spagnuolo Emilio Castelar, che è partito da Madrid alla volta di Roma per recarsi, come ne espresse vivissimo desiderio, a presentare i suoi omaggi a Sua Santità Leone XIII, un giornale cattolico di Madrid scrive:

« Leone XIII colla magia del suo ingegno, colla forza irresistibile della sua prudenza, ha trionfato di molti e formidabili nemici e speriamo che ne riporterà altri ancora sugli avversari che l'assalgono più vivacemente; ma nulla produrrebbe maggior sensazione in Europa ed in America quanto il vedere in Castelar un nuovo « *vinto* » di Leone XIII »

Castelar non sarebbe allora vinto ma «*vittorioso* » perchè non è una sconfitta ma una vittoria l'arrendersi alla luce della verità, alla maestà della virtù, all'efficacia della grazia divina.

Il Cardinal Lavigerie

Le allarmanti notizie che eransi di questi giorni diffuse e riportate da quasi tutti i giornali sulle condizioni di salute del Card. Lavigerie erano in gran parte esagerate, come risulta da positive informazioni pervenute ultimamente al Comitato generale antischiavista qui residente.

Il cambiamento di residenza dell'illustre Porporato fu consigliato, più che da necessità di aggravata condizione di salute, dai soverchi calori: ma Sua Eminenza va anzi ogni giorno riprendendo di forze e può dirsi quasi completamente ristabilito dagli acciacchi che negli ultimi tempi lo avevano colpito.

Queste confortanti notizie furono accolte colla massima soddisfazione tanto è la venerazione che in Francia si professa all'illustre Primate d'Africa.

Il Cardinale de Fürstenberg

Riceviamo da Olmütz la dolorosa notizia della morte dell'E.mo Cardinale de Fürstenberg, Arcivescovo di quella città, avvenuta all'una antimeridiana di oggi stesso.

Il Cardinale Federico de Fürstenberg, nacque in Vienna d'Austria il 8 ottobre 1812.

Fu il primo Cardinale creato dal regnante Sommo Pontefice: fu elevato alla Sacra Porpora il 12 maggio 1879, col titolo di San Grisogono.

Il 27 gennaio 1853 era stato eletto Arcivescovo di Olmütz in Moravia.

Il defunto Porporato apparteneva alle seguenti *Congregazioni ecclesiastiche:*

Vescovi e Regolari, Propaganda, cerimoniale, Indulgenze e Sacre Reliquie.

L'Etna in eruzione

Catania 21 — L'eruzione dell'Etna continua; le colate delle lave a levante di Montenero ed a ponente del Gemellaro sono ancora attive come pure i rami delle colate alle Case dei Cervi ed a Concilio. Una nuova bocca si è aperta tra il primo ed il secondo cratere ed erutta molto fumo nero.

Il cholera

Parigi 21 — La relazione Dujardin Beaumetz al consiglio d'igiene conferma la decrescenza dell'epidemia choleriforme Parigi e d'intorni, il cui stato sanitario è soddisfacente quanto può esserlo possibile.

Pietroburgo 20 — (*Ufficiale*) Il cholera è scoppiato nel governo di Twer; si ebbero sei casi fra cui due letali.

Amburgo 20 L'*Hamburger Correspondenz* smentisce le voci della comparsa del cholera qui. L'autopsia, in parecchi casi letali con sintomi choleriformi, constatò trattarsi solamente di cholerina ovvero *cholera nostras* che si presenta ogni anno in questa stagione.

Bruxelles 21 L'epidemia coleriforme scoppiata ieri a Jumet si estende. — Cinque fanciulli furono colpiti ed uno è morto stamane. — L'epidemia si dirama in direzioni diverse.

TELEGRAMMI

Lisbona 20 — Nei centri politici si parla di crisi ministeriale.

Parigi 21 — A Carmeaux continua lo sciopero dei minatori. Quattro scioperanti vennero arrestati imputati di avere violato nel 15 corr. il direttore delle miniere e di averlo minacciato di morte.

Pietroburgo 21 — Lo Czar partirà il 6 settembre per Spala per le caccie. Giers partirà prossimamente per l'Italia via Berlino.

Notizie di Borsa

22 Agosto 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.40	a L. 95.35
id.	id. 1 lugl. 1892	» 93.28	a » 93.18
id.	austr. in carta da F	96.50	a 96.70
id.	» in arg.	» 96.70	a 96.80
Fiorini effettivi	da L	218.75	» 219.25
Bancanotte austriache	»	218.75	» 219.25
Marchi germanici	»	127.75	» 128.—
Marenghi	»	20.72	» 20.75

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 20 agosto 1892

Venezia	65	88	21	4	86	Napoli	59	40	76	3	11
Bari	62	86	72	18	5	Palermo	71	61	81	25	84
Firenze	78	25	52	26	75	Roma	48	45	17	84	62
Milano	71	43	78	28	15	Torino	33	32	14	65	10

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.35* » misto	9.15 »	10.45 » id.	3.14 pom.
11.15 » diretto	2.15 pom.	2.10 pom. diretto	4.48 »
1.10 pom. omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.36 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.25 an.
8.08 » diretto	10.55 »	**DA PONTEBBA A UDINE**	
DA UDINE A PONTEBBA		5.20 ant. omnibus	9.15 an.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9.10 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.30 pom. omnibus	[illegible]
10.30 » omnibus	1.34 pom.	4.45 » id.	7.30 »
4.53 pom. diretto	6.59 »	[illegible] » diretto	[illegible]
5.35 » omnibus	9.40 »	**DA TRIESTE A UDINE**	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 »
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.10 » misto	12.4
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom. omnibus	7.4 pom.
3.32 pom. id.	7.24 »	8.05 » misto	1.20 ant.
5.20 » omnibus	8.45 »	**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.42 ant. misto	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.22 pom. omnibus	3.17 pom.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.25 »	**DA CIVIDALE A UDINE**	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. omnibus	7.28 »
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.10 » id.	12.37 »
11.20 » id.	11.52 »	4.20 pom. omnibus	4.58 »
3.30 pom. omnibus	3.57 pom.	8.00 » id.	[illegible] »
7.34 » id.	9.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram	12.40 »
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Ferr.	3.05 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della S. Adriatica in partenza da Udine alle 4.40 ant. e 5.06 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua veneratissima firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

Il nuovissimo ricordo della B. V delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 × 7, vendesi ai prezzi seguenti

Alla dozzina	L. 1.20
Al cento	» 9.00

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Liquore stomatico ricostituente

Felice Bisleri, Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare istruzioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

Un abbondante e fine folta e bella capigliatura è corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DA

ALL COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello, ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Esclusivo in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte il preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso impressioni a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di **L. 1,25**, *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali